Associazione Tremenbè

Verbale assemblea mercoledì 28 gennaio 2009

Il giorno **28 gennaio 2009** ad ore 19.00 presso la sala parrocchiale di Martignano si è svolta l'assemblea dell'associazione Tremembè. Presiede l'assemblea Armando Stefani.

Sono presenti:

1 Armando Stefani
2 Chiara Ghetta
3 Chiara Santamaria
4 Elena Silvestri
5 Flavia Ioris
6 Giovanna Endrizzi
7 Irma Bridi
9 Laura Bampi
10 Maria Celva
11 Marinella Seidita

Il presidente invita i presenti ad indicare un argomento di discussione; vengono proposti:

- Armando: Come celebrare i 10 anni dell'associazione
- Chiara G.: Qui e l'altrove: ruolo dell'associazione nel contesto locale
- Chiara S.: che senso ha fare cooperazione internazionale?
- Elena: crisi di fiducia nell'associazione e nel mondo del volontariato e della cooperazione
- Flavia: prevalenza di donne nell'associazione e in generale nella cooperazione, nella politica
- Giovanna: coerenza tra gli ideali e l'etica che condividiamo e la capacità di metterli in pratica nel comportamento quotidiano
- Irma: attività culturali e autofinanziamento
- Maria: influenza dei media sulla modo di pensare della gente
- Marinella: Come rinforzare le risorse e trovare nuovi volontari

Si sceglie, a votazione, di parlare dell'argomento proposto da Chiara Santamaria: che senso ha fare cooperazione internazionale oggi?
Si comincia discutendo della situazione dell'associazione in questo momento.
Armando non condivide l'impressione che vi sia una crisi, alcune persone si sono allontanate negli anni ma non sono molte e la maggior parte inoltre se ne è andata per motivi di tempo o personali, non tanto di delusione ideologica.
Irma concorda con Armando, non le sembra che la situazione sia peggiorata né che le persone si stiano allontanando.
Marinella è di opinione diversa, sostiene che vi sia poco terreno fertile nell'associazione e che la situazione sia troppo statica.

Emerge in tutte le persone presenti la consapevolezza che i bisogni nascono qui e non nel “Terzo Mondo”, tutti concordano sul fatto che la vera causa dell’intolleranza e della difficoltà di comunicare e cooperare tra mondi sia il nostro modo di pensare e che quindi sia urgente intervenire sulla realtà locale.
Chiara e Giovanna parlano dell’imbarazzo di essere occidentali in un altro paese, oggetto di interesse in quanto appartenenti ad un paese ricco.
Flavia dice che la crisi non è così grave, c’è ancora bisogno di fare cooperazione internazionale
Difficoltà di realizzare progetti, il punto sarebbe riuscire a curare le relazioni con le persone tenendo conto che siamo all’interno di processi e che il nostro modello di cooperazione è in crisi; fare carità non è costruire relazioni, il progetto potrebbe non essere il punto di partenza.
Tutti concordano sul fatto che la cooperazione ha causato e causa molti danni.
Armando cerca di fare un bilancio di 10 anni di associazione e sembra essere positivo, l’associazione è cresciuta nel rispetto delle persone e non nell’assistenzialismo. In particolare il rapporto con il Brasile si inserisce in un cambiamento epocale, ci permette di assistere e comprendere questi fenomeni con un occhio diverso.
Fare cooperazione è ancora fondamentale (esempio della scuola di cooperazione internazionale), fornisce capacità e punti di osservazione fondamentali, serve per aprire canali istituzionali e politici.
Chiara S. sente forte la crisi perché alla fine non c’è modo di liberarsi di quegli stessi schemi mentali che si volevano combattere.
Difficoltà di incontrarsi e parlare ma soprattutto di ASCOLTARE
Dissociarsi da un comportamento stereotipato è proprio della maturità.

Il Consiglio Direttivo delibera di riconoscere ai soci, che agiscono in nome e per conto dell'associazione, il rimborso delle spese sostenute nello svolgimento di attività oggetto di statuto, strettamente correlate alle finalità dell'associazione. Spese identificabili in spese di vitto, alloggio, trasporto e telefono, di norma previste nei preventivi dei progetti assunti dall'associazione.

Il Consiglio Direttivo delibera, in linea con i preventivi dei vari progetti e nelle zone in cui si realizzano, l'erogazione di compensi e rimborsi spese vitto, alloggio, trasporto e telefono ai partner locali e ai componenti il gruppo di lavoro locale.

Il Consiglio Direttivo delibera, altresì, di riconoscere ai corsisti dei progetti Mondialità che intendono fare una esperienza di conoscenza e incontro in Brasile e ex Jugoslavia il rimborso delle spese (vitto, alloggio e trasporti) sostenute nel viaggio, così come previsto dal preventivo dei progetti.

Il presidente
Armando Stefani

Il verbalizzante
Elena Silvestri